



L'INTERVISTA

di MICHELE BOCCI

DS3374

Fossi: "Per le liste del Pd troveremo una sintesi"

Emiliano Fossi, segretario del Pd toscano, prepara la campagna elettorale con l'inedito, per la Toscana, campo largo. «Sono ottimista per il futuro dell'alleanza - dice - abbiamo un terreno comune di valori e proposte concrete».

→ a pagina 2

Fossi "In coalizione preferisco una lista Giani e una dei moderati"

Sul terzo mandato seguiremo quello che dicono gli statuti Per gli assessori interpreteremo le regole

Saremo il laboratorio per l'intesa che affronterà Meloni nel 2027 Dobbiamo combattere le disuguaglianze



L'INTERVISTA

di MICHELE BOCCI

Il segretario regionale del Pd spiega quali saranno le prossime mosse per arrivare all'alleanza del campo largo in Toscana

Emiliano Fossi, segretario del Pd toscano, prepara la campagna elettorale con l'inedito, per la Toscana, campo largo.

Come terrete insieme l'alleanza?

«Siamo in una fase diversa rispetto ad almeno un anno fa. Oggi da parte di tutte le forze politiche c'è una maggior consapevolezza della necessità di costruire insieme un progetto alternativo per battere la destra. L'ho riscontrato in ogni incontro con gli altri partiti. Per questo sono ottimista sul futuro dell'alleanza. Tra l'altro, parlando con tutti ci si rende conto che esiste un terreno comune di valori e proposte concrete».

Ci sono dei grandi temi sui quali

potrebbero nascere problemi?

«Non di divaricanti. Approfondiremo, ma la volontà è di trovare una sintesi avanzata e innovativa. Penso all'acqua pubblica, sulla quale c'è una riflessione forte ed è uno dei temi centrali nella nostra proposta politica. Anche sulla riorganizzazione dei servizi pubblici locali avremo una visione comune che parte dal ruolo del pubblico come elemento di garanzia di investimenti e strategie».

Si incontrerà con i

Cinquestelle?

«Sì, nei prossimi giorni. Con loro non vedo grandi differenze, ci sono molti elementi di condivisione».

E il fronte moderato? Cosa pensa della lista del presidente?

«Apprezziamo molto il lavoro delle forze politiche che si sono schierate con noi. Credo che sarebbe auspicabile che nella parte moderata vengano costituite due liste, una riformista con formazioni politiche come +Europa, Italia Viva, Azione, i Socialisti, i Repubblicani, e l'altra realmente civica e legata al

presidente».

Come si risolverà la questione del terzo mandato di consiglieri e assessori Pd?

«La direzione ha già messo in chiaro tutto, dicendo che si farà riferimento alle regole degli Statuti nazionale e regionale. Cioè, sono previsti due mandati al massimo e le deroghe permesse riguardano il 10% degli eletti nella tornata precedente. Sugli assessori interpreteremo le regole. Ci saranno comunque altri passaggi».

Le liste per queste elezioni le farà la segreteria regionale. Sente il peso della scelta?

«Ad agosto costruiremo le liste in modo armonico con i territori. Li ascolteremo e faremo una sintesi. La responsabilità la sento



continuamente perché sono il segretario del Pd della Toscana, tra i più forti in Italia. Nei bei dati dei sondaggi su Eugenio Giani c'è anche la nostra forza e il nostro lavoro degli ultimi due anni. Abbiamo appoggiato leggi forti, riposizionando il Pd e la politica regionale più a sinistra, ricostruendo il rapporto con mondi che si erano un po' allontanati da noi».

I riformisti del Pd temono di essere messi un po' nell'angolo.
«Non esiste il problema. Il partito toscano è andato avanti in modo sempre unitario rispettando la sensibilità di tutte le sue anime, sempre con passaggi condivisi. Sarà così anche nel futuro, nel Pd oggi non c'è l'idea che chi vince

faccia tabula rasa e chi perde porti via il pallone».

Quali sono le prospettive per la nuova giunta, ci saranno riconferme?

«È troppo presto per fare questi ragionamenti. Dobbiamo essere capaci di prendere il meglio dell'esperienza dei cinque anni passati, proiettandola verso il futuro. Abbiamo attraversato il Covid, le guerre, l'elezione di Trump negli Usa. Eventi che incideranno anche in futuro e che ci spingono a rinnovare. La sinistra deve interpretare il cambiamento e dare speranza alle persone».

Quali politiche, se vincerete, per i prossimi cinque anni?

«La Toscana deve essere

all'avanguardia, un laboratorio. La nostra alleanza servirà come esempio nazionale, per il campo che affronterà Meloni nel 2027. Dobbiamo preparare un programma innovativo, per i diritti di tutte e tutti e la lotta alle disuguaglianze. Anche in Toscana ce ne sono, in certi territori. Annularle deve essere il nostro cruccio, il nostro assillo. Dobbiamo fare più programmazione, avere una visione, un piano regionale di sviluppo. Abbiamo la prima legge sulla partecipazione, esperienze di gestione di beni condivisi, la rigenerazione urbana e culturale. La nostra missione sarà rilanciare queste azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA